



AMAP SPA

Modello Organizzativo ex 231/01

Procedura PO AMB – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI AMBIENTALI

INDICE

1	SINTESI E SCOPO	3
2	CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
3	DEFINIZIONI.....	4
4	RESPONSABILITÀ	8
5	CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO	14
6	MODALITA' OPERATIVE	14
6.1.	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	14
6.2.	ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI AMBIENTALI.....	15
6.3.	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	17
6.4.	CONTROLLO OPERATIVO	23
7	FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA	23

	UNITÀ ORGANIZZATIVA	Firma
Redatto da	Dott. Davide La Morella	
Verificato da	Ing. Santi Monasteri	
Approvato da	Amministratore Unico	

Publicazione	20/06/2019
--------------	-------------------

Revisione

Revisione	Data	Descrizione
00	24/05/2016	Prima Emissione
01	19/11/2018	Modifica par. 4 e par. 7

1 SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti la gestione ed il controllo delle attività che possono determinare la commissione dei reati ambientali previsti dall'art 25 Undecies Dlgs 231/01. Inoltre, in osservanza del Decreto Legislativo n.231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'AMAP S.p.A.


La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio dell'applicazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza e di prevenire la commissione, da parte dei soggetti indicati all'art 5 c 1 Dlgs 231/01 dei i seguenti reati:

- Art. 733-Bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto;
- Art. 137 del Codice Ambientale – Scarichi;
- Art. 256 del Codice Ambientale - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata;
- Art. 257 del Codice Ambientale - Bonifica dei siti;
- Art. 258 del Codice Ambientale - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari;
- Art. 259 del Codice Ambientale -Traffico illecito di rifiuti;
- **Art.452 quaterdecies del Codice penale - Traffico illecito di rifiuti;**
- 260-bis del Codice Ambientale - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- Art. 279 del Codice Ambientale – Emissioni;
- Art. 3 L. 549/93 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica ai Servizi ed alle Unità dell'AMAP Spa nello svolgimento della attività operative ed in particolare:

- ✓ Servizio Tecnico, Studi, Progetto, lavori e Gestione Investimenti
- ✓ Servizio Tecnico Ambiente e Depurazione;
- ✓ Servizio Tecnico Approvvigionamento e Distribuzione Idrica;
- ✓ Servizio Tecnico Fognature ed Acque Meteoriche;

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO AMB
	Monitoraggio operativo reati Ambientali	Revisione	01

- ✓ Ufficio Coordinamento Procedure Qualità e Ambientali

3 DEFINIZIONI

Impatto ambientale: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti; Evento non pianificato, indesiderato che porti lesioni, malattie, morte, danneggiamenti o perdite di proprietà, attrezzature o materiali;

Inquinamento: l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici, nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento dei beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi;

Emissione: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;


Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi;

Acque sotterranee: acque sotterranee quali definite all'articolo 74, comma 1, lettera l);

Suolo: lo strato più superficiale della crosta terrestre situato tra il substrato roccioso e la superficie. Il suolo è costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi. Ai soli fini dell'applicazione della Parte Terza, l'accezione del termine comprende, oltre al suolo come precedentemente definito, anche il territorio, il sottosuolo, gli abitati e le opere infrastrutturali;

Acque: le acque meteoriche e le acque superficiali e sotterranee come di seguito specificate;

Acque superficiali: le acque interne, ad eccezione delle sole acque sotterranee, le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al

	Livello Documento: Procedura Operativa		Codice Doc	PO AMB
	Monitoraggio operativo reati Ambientali		Revisione	01

quale sono incluse anche le acque territoriali;

Corpo idrico superficiale: un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale, nonché di acque di transizione o un tratto di acque costiere;

Corpo idrico sotterraneo: un volume distinto di acque sotterranee contenute da una o più falde acquifere;

Falda acquifera: uno o più strati sotterranei di roccia o altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee;

Difesa del suolo: il complesso delle azioni ed attività riferibili alla tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e collettori, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, nonché del territorio a questi connessi, aventi le finalità di ridurre il rischio idraulico, stabilizzare i fenomeni di dissesto geologico, ottimizzare l'uso e la gestione del patrimonio idrico, valorizzare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche collegate;

Acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;

Acque reflue urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato;

Gestore del servizio idrico integrato: il soggetto che gestisce il servizio idrico integrato in un ambito territoriale ottimale ovvero il gestore esistente del servizio pubblico soltanto fino alla piena operatività del servizio idrico integrato;

Fanghi: i fanghi residui, trattati o non trattati, provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;

Rete fognaria: un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane;

Scarico: qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria,

indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114;

Acque di scarico: tutte le acque reflue provenienti da uno scarico;

Scarichi esistenti: gli scarichi di acque reflue urbane che alla data del 13 giugno 1999 erano in esercizio e conformi al regime autorizzativo previgente e gli scarichi di impianti di trattamento di acque reflue urbane per i quali alla stessa data erano già state completate tutte le procedure relative alle gare di appalto e all'affidamento dei lavori, nonché gli scarichi di acque reflue domestiche che alla data del 13 giugno 1999 erano in esercizio e conformi al previgente regime autorizzativo e gli scarichi di acque reflue industriali che alla data del 13 giugno 1999 erano in esercizio e già autorizzati;

Trattamento primario: il trattamento delle acque reflue che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi mediante processi fisici e/o chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali prima dello scarico il BODS delle acque in trattamento sia ridotto almeno del 20 per cento ed i solidi sospesi totali almeno del 50 per cento;

Trattamento secondario: il trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro processo in cui vengano comunque rispettati i requisiti di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto;

Stabilimento industriale, stabilimento: tutta l'area sottoposta al controllo di un unico gestore, nella quale si svolgono attività commerciali o industriali che comportano la produzione, la trasformazione e/o l'utilizzazione delle sostanze di cui all'Allegato 8 alla parte terza del presente decreto, ovvero qualsiasi altro processo produttivo che comporti la presenza di tali sostanze nello scarico;

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

Rifiuto pericoloso: rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del presente decreto;

Produttore di rifiuti: il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);

Produttore del prodotto: qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti;

Detentore: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;

Intermediario: qualsiasi impresa che dispone il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per conto di terzi, compresi gli intermediari che non acquisiscono la materiale disponibilità dei rifiuti;

Riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

Trattamento: operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento;

Recupero: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero;

Riciclaggio: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;

Smaltimento: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;

Stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta;

Deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci a condizioni definite;

Inquinamento atmosferico: ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o di più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente;

Emissione in atmosfera: qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico e, per le attività di cui all'articolo 275, qualsiasi scarico, diretto o indiretto, di COV nell'ambiente;

AU: Amministratore Unico

DG: Direttore Generale

TECN: Servizio Tecnico, Studi, Progetto, lavori e Gestione Investimenti

AMDE: Servizio Tecnico Ambiente e Depurazione;

APDI: Servizio Tecnico Approvvigionamento e Distribuzione Idrica;

FOAM: Servizio Tecnico Fognature ed Acque Meteoriche;

UC_QUA: Ufficio Coordinamento Procedure Qualità e Ambientali

RU: Responsabile Unità;

RUP: Responsabile unico procedimento;

RI: Responsabile impianto.

4 RESPONSABILITÀ

Il presente paragrafo intende correlare, per ciascuna funzione aziendale (Responsabile di Servizio, Responsabile di Unità), lo svolgimento delle attività operative ai possibili reati in materia Ambientale previsti dal Dlgs 231/01.

Pertanto, sono costruite le tabelle che contengono in ordinata tutte attività sensibili ed in ascissa tutti i possibili reati in materia di Ambiente e previsti dall'art 25 undecies Dlgs 231/01.

Ad ogni funzione viene quindi assegnata la responsabilità nell'esecuzione delle attività quante sono le funzioni all'interno delle quali sono attribuite le responsabilità.

Monitoraggio operativo reati Ambientali

Revisione

01

Reati	Art. 733-Bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto;	Art. 137 C. Amb. - Scarichi	Art. 256 C. Amb. - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Art. 257 C. Amb. - Bonifica dei siti	258 C. Amb - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari	Art. 259 C.Amb. - Traffico illecito di rifiuti	Art.452 quaterdecies del Codice penale - Traffico illecito di rifiuti.	260-bis C. Amb. - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	Art. 279 C. Amb. - Emissioni	Art. 3 L. 549/93 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive;
Attività										
Gestione rete fognaria acque nere (Gestione segnalazioni, Programmazione attività, Programmazione attività, Gestione pratiche conto terzi, Controllo attività maestranze interne, Controllo attività ditte esterne).		AU, DG, FOAM	AU, DG, FOAM							
Gestione e manutenzione rete fognaria acque bianche (Gestione segnalazioni, Piano degli interventi anno in esercizio, Interventi di pulizia sbocco a mare, Controllo punti critici e sbocchi a mare)		AU, DG, FOAM	AU, DG, FOAM							

Monitoraggio operativo reati Ambientali

Reati	Attività									
Art. 733-Bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto;										
Art. 137 C. Amb. - Scarichi										
Art. 256 C. Amb. - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata										
Art. 257 C. Amb. - Bonifica dei siti										
258 C. Amb - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari										
Art. 259 C.Amb. - Traffico illecito di rifiuti										
Art.452 quaterdecies del Codice penale - Traffico illecito di rifiuti.										
260-bis C. Amb. - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti										
Art. 279 C. Amb. - Emissioni										
Art. 3 L. 549/93 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive;										
Gestione impianti di depurazione (Segnalazione arrivo liquame anomalo, Rilevamento dati di portata, Smaltimento rifiuti da grigliatura e dissabbiatura - disoleatura, Conduzione impianto, Controllo pompe e apparecchiature, Gestione rifiuti, Comunicazione fermo impianto, Programmazione manutenzione ordinaria, Interventi preventivi e migliorativi, Gestione reattivi, Interventi manutenzione ordinaria, Interventi con ditte esterne, Manutenzione straordinaria)	AU, DG, FOAM UC_QUA	AU, DG, FOAM UC_QUA	AU, DG, FOAM UC_QUA	AU, DG, FOAM UC_QUA	AU, DG, FOAM UC_QUA	AU, DG, FOAM UC_QUA	AU, DG, FOAM UC_QUA	AU, DG, FOAM UC_QUA	AU, DG, FOAM UC_QUA	AU, DG, FOAM UC_QUA
Gestione impianti di sollevamento reflui (Aggiornamento elenco impianti di sollevamento, Programmazione lavoro, Segnalazione interventi, Interventi, Ispezioni di routine, Manutenzione ordinaria)		AU, DG, FOAM								

Monitoraggio operativo reati Ambientali

Reati	Attività	Aspetti ambientali significativi e Gestione dei rifiuti	Reati	Attività	Aspetti ambientali significativi e Gestione dei rifiuti	Reati	Attività	Aspetti ambientali significativi e Gestione dei rifiuti	Reati	Attività	Aspetti ambientali significativi e Gestione dei rifiuti	
Art. 733-Bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto;	Art. 137 C. Amb. - Scarichi	Art. 256 C. Amb. - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Art. 257 C. Amb. - Bonifica dei siti	258 C. Amb - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari	Art. 259 C.Amb. - Traffico illecito di rifiuti	Art.452 quaterdecies del Codice penale - Traffico illecito di rifiuti.	260-bis C. Amb. - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	Art. 279 C. Amb. - Emissioni	Art. 3 L. 549/93 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive;			
	AU, DG, FOAM UC_QUA	AU, DG, APDI, FOAM UC_QUA TECN	AU, DG, APDI, AMDE, FOAM, UC_QUA, TECN	AU, DG, FOAM, UC_QUA, TECN	AU, DG, FOAM APDI TECN AMDE UC_QUA	AU, DG	AU, DG	AU, DG	AU, DG	AU, DG	AU, DG	AU, DG
Adduzione e impianti di sollevamento (Svolgimento attività di manutenzione ordinaria e programmata)		AU, DG, FOAM		AU, DG, FOAM								
Impianti elettrici ed elettronici (Svolgimento attività di manutenzione ordinaria e programmata)			AU, DG, APDI		AU, DG, APDI							

Monitoraggio operativo reati Ambientali


Reati	Attività	Art. 733-Bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto;	Art. 137 C. Amb. - Scarichi	Art. 256 C. Amb. - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Art. 257 C. Amb. - Bonifica dei siti	258 C. Amb - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari	Art. 259 C.Amb. - Traffico illecito di rifiuti	Art.452 quaterdecies del Codice penale - Traffico illecito di rifiuti.	260-bis C. Amb. - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	Art. 279 C. Amb. - Emissioni	Art. 3 L. 549/93 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive;
Manutenzione impianti di produzione, di potabilizzazione, officina elettromeccanica e PID <i>(Svolgimento attività di manutenzione ordinaria e programmata)</i>				AU, DG, APDI		AU, DG, APDI					
Gestione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione <i>(Conduzione fasi processo di trattamento impianto, Manutenzione programmata, Gestione dosaggi e programmi PID).</i>				AU, DG, APDI		AU, DG, APDI					
Pronto intervento e manutenzione rete <i>(Programmazione e attuazione interventi, Ripristino dei luoghi a seguito interventi).</i>				AU, DG, APDI AMDE		AU, DG, APDI AMDE			AU, DG, APDI AMDE		
Gestione reti e distribuzione <i>(Distribuzione, Manovre rete idrica, Manovre Serbatoi, Controllo delle prestazioni).</i>				AU, DG, AMDE		AU, DG, AMDE			AU, DG, AMDE		
Gestione officina contatori e banco prova <i>(Gestione del prelievo e della consegna dei contatori, Gestione del rientro dei contatori dismessi, Programmazione lavori per sostituzione contatori, Verifica Banco Prova).</i>				AU, DG, AMDE		AU, DG, AMDE					

Monitoraggio operativo reati Ambientali

Revisione

01

Reati	Art. 733-Bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto;	Art. 137 C. Amb. - Scarichi	Art. 256 C. Amb. - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Art. 257 C. Amb. - Bonifica dei siti	258 C. Amb - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari	Art. 259 C.Amb. - Traffico illecito di rifiuti	Art.452 quaterdecies del Codice penale - Traffico illecito di rifiuti.	260-bis C. Amb. - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	Art. 279 C. Amb. - Emissioni	Art. 3 L. 549/93 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive;
Attività										
Ricerca Perdite (Attività ricerca perdite)			AU, DG, AMDE		AU, DG, AMDE					
Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze (Esecuzione dei lavori)			AU, DG, AMDE		AU, DG, AMDE					
Gestione autoparco (Manutenzione presso officina interna, Manutenzione presso officina esterna, organizzazione dei depositi temporanei dei rifiuti).		AU, DG, TECN	AU, DG, TECN							
Gestione tecnica del patrimonio		AU, DG, TECN	AU, DG, TECN							AU, DG, TECN

	Livello Documento: Procedura Operativa		Codice Doc	PO AMB
	Monitoraggio operativo reati Ambientali		Revisione	01

5 CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO


La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente.

Classificazione del rischio	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Reati					
Art. 733-Bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto;	X				
Art. 137 C. Amb. - Scarichi	X				
Art. 256 C. Amb. - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	X				
Art. 257 C. Amb. – Bonifica siti		X			
258 C. Amb - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari	X				
Art. 259 C.Amb. -Traffico illecito di rifiuti			X		
Art.452 quaterdecies del Codice penale - Traffico illecito di rifiuti;			X		
260-bis C. Amb. - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	X				
Art. 279 C. Amb. - Emissioni	X				
Art. 3 L. 549/93 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive;	X				

6 MODALITA' OPERATIVE

6.1.Principi generali di comportamento

Uno dei presupposti del Modello al fine di gestire in maniera corretta ed opportuna le attività operative che possono determinare un reato ambientale è dato dal rispetto di alcuni principi generali e nella capacità di sostenere determinati comportamenti. I principi e lo stile comportamentale sono elencati nel Codice Etico Aziendale.

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO AMB
	Monitoraggio operativo reati Ambientali	Revisione	01

6.2. Attività sensibili nell'ambito dei reati ambientali

Attraverso un'attività di mappatura delle aree a rischio e di controllo, che costituisce parte integrante del Modello, la Società ha individuato le attività sensibili di seguito elencate, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati Ambientali previsti dall'art. 25-Undecies del Decreto:

a) Gestione rete fognaria acque nere

- a) Gestione segnalazioni
- b) Programmazione attività
- c) Gestione pratiche conto terzi
- d) Controllo attività maestranze interne
- e) Controllo attività ditte esterne

b) Gestione e manutenzione rete fognaria acque bianche

- a) Gestione segnalazioni
- b) Piano degli interventi anno in esercizio
- c) Interventi di pulizia sbocco a mare
- d) Controllo punti critici e sbocchi a mare

c) Gestione impianti di depurazione

- a) Segnalazione arrivo liquame anomalo
- b) Rilevamento dati di portata
- c) Smaltimento rifiuti da grigliatura e dissabbiatura - disoleatura
- d) Conduzione impianto
- e) Controllo pompe e apparecchiature
- f) Gestione rifiuti
- g) Comunicazione fermo impianto
- h) Programmazione manutenzione ordinaria
- i) Interventi preventivi e migliorativi
- j) Gestione reattivi
- k) Interventi manutenzione ordinaria
- l) Interventi con ditte esterne
- m) Manutenzione straordinaria
- n) Eventi di emergenza

d) Gestione impianti di sollevamento reflui

- a) Aggiornamento elenco impianti di sollevamento
- b) Programmazione lavoro
- c) Segnalazione interventi
- d) Interventi
- e) Ispezioni di routine
- f) Manutenzione ordinaria

e) Aspetti ambientali significativi e gestione dei rifiuti


- a) Gestione dei rifiuti (classificazione)
 - b) Gestione dei rifiuti (raccolta differenziata)
 - c) Gestione dei rifiuti (smaltimento)
 - d) Gestione degli scarichi idrici (reti fognarie)
 - e) Gestione degli scarichi idrici (depurazione)
 - f) Gestione delle sostanze e miscele pericolose
 - g) Gestione delle sostanze e miscele pericolose (laboratorio)
 - h) Gestione delle schede di sicurezza di laboratorio
 - i) Gestione delle schede di sicurezza
- a) Caratterizzazione
 - b) Tipizzazione rifiuto
 - c) Etichettatura contenitori
 - d) Deposito temporaneo
 - e) Controllo volume rifiuti conferiti al deposito temporaneo per verifica livello di accumulo
 - f) Recupero/smaltimento
 - g) Tenuta documentazione
 - h) Compilazione scheda rifiuti prodotti per MUD
 - i) Redazione e trasmissione MUD

f) Adduzione e impianti di sollevamento

- a) Svolgimento attività di manutenzione ordinaria e programmata

g) Impianti elettrici ed elettronici


- a) Svolgimento attività di manutenzione ordinaria e programmata

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO AMB
	Monitoraggio operativo reati Ambientali	Revisione	01

- h) **Manutenzione impianti di produzione, di potabilizzazione, officina elettromeccanica e PID**
 - a) Svolgimento attività di manutenzione ordinaria e programmata
- i) **Gestione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione**
 - a) Conduzione fasi processo di trattamento impianto
 - b) Manutenzione programmata
 - c) Gestione dosaggi e programmi PID
- j) **Pronto intervento e manutenzione rete)**
 - a) Programmazione e attuazione interventi
 - b) Ripristino dei luoghi a seguito interventi
- k) **Gestione reti e distribuzione**
 - a) Distribuzione
 - b) Manovre rete idrica
 - c) Manovre Serbatoi
 - d) Controllo delle prestazioni
- l) **Gestione officina contatori e banco prova**
 - a) Gestione del prelievo e della consegna dei contatori
 - b) Gestione del rientro dei contatori dismessi
 - c) Programmazione lavori per sostituzione contatori
 - d) Verifica Banco Prova
- m) **Ricerca Perdite**
 - a) Attività ricerca perdite
- n) **Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze**
 - a) Esecuzione dei lavori
- o) **Gestione autoparco**
 - a) Manutenzione presso officina interna
 - b) Acque di prima pioggia
- p) **Gestione tecnica del patrimonio**

6.3. Protocolli di prevenzione

In relazione alle attività sensibili individuate e per ciascuna di esse sono determinati protocolli di prevenzione riconducibili alle procedure operative già adottate dall'azienda o introdotti con la

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO AMB
	Monitoraggio operativo reati Ambientali	Revisione	01

presente procedura e da integrare nelle procedure operative aziendali.

a) La gestione della rete fognaria acque nere

Comprendente le attività di gestione segnalazioni, programmazione attività, gestione pratiche conto terzi, controllo attività maestranze interne, controllo attività ditte esterne è eseguita secondo le modalità operative descritte nella procedura PO 4.4.6 AQN.

b) La Gestione e manutenzione rete fognaria acque bianche

Comprendente le attività di Gestione segnalazioni, Piano degli interventi anno in esercizio, Interventi di pulizia sbocco a mare e controllo punti critici e sbocchi a mare è eseguita secondo le modalità operative descritte nella Procedura PO 4.4.6 AQB.

Ad integrazione di quanto specificato nelle procedure PO 4.4.6 AQN e PO 4.4.6 AQB vengono di seguito descritte le modalità operative di gestione dei rifiuti generati dalla attività di scavo.

b.1. Gestione dei rifiuti da scavi: Preventivamente alla realizzazione e durante le fasi di scavo il RUP/RU identifica i potenziali rifiuti generati durante le operazioni, i potenziali ambiti di esclusione e nei casi di lavori di maggiori dimensioni organizza un deposito temporaneo all'interno del cantiere opportunamente identificato, segnalato e protetto avendo cura di non miscelare i rifiuti.

Per le attività di scavo realizzate in corrispondenza di strade, la presenza di conglomerato bituminoso, cordoli ed altro materiale è necessario identificare le caratteristiche dei rifiuti ed eventualmente valutare il campo di applicazione delle Terre e Rocce da Scavo.


Nel caso di produzione di rifiuti con codice CER aventi voci a specchio (es. fresato di asfalto) è necessario classificare il rifiuto tramite analisi chimica.

I rifiuti così identificati sono gestiti sotto il controllo del Responsabile dell'Unità nel rispetto delle PO 4.4.6 QUA Rifiuti.

I rifiuti quali terre ed asfalto sono trasportati nell'autoparco di Altarello dove è costituito un deposito Temporaneo di rifiuti. Altre tipologie di rifiuti, eventualmente prodotti sono smaltiti tramite ditte autorizzate.

Il trasporto dei rifiuti avviene con le modalità definite della PO 4.4.6 Rifiuti – allegato 3.

Qualora durante le operazioni di scavo venissero rinvenuti rifiuti contenenti amianto gli stessi possono essere gestiti esclusivamente secondo modalità previste nel DVR al paragrafo 6.8

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO AMB
	Monitoraggio operativo reati Ambientali	Revisione	01

c) La gestione impianti di depurazione

Comprendente le attività di segnalazione arrivo liquame anomalo, rilevamento dati di portata, smaltimento rifiuti da grigliatura e dissabbiatura – disoleatura, conduzione impianto, controllo pompe e apparecchiature, gestione rifiuti, comunicazione fermo impianto, programmazione manutenzione ordinaria, interventi preventivi e migliorativi, gestione reattivi, interventi manutenzione ordinaria, interventi con ditte esterne, manutenzione straordinaria, gestione delle emergenze è eseguita nel rispetto delle modalità operative definite nella procedura PO 4.4.6 DEP. Ad integrazione di quanto definito nella procedura citata vengono di seguito definite le modalità di gestione dei rifiuti e gestione delle emergenze.


Gestione dei rifiuti Il responsabile di unità, in funzione del ciclo produttivo, deve identificare i rifiuti che si potrebbero produrre dallo svolgimento delle attività operative, attribuire un codice CER anche, se del caso (esempio presenza di codici con voci a specchio), tramite l'esecuzione di analisi di laboratorio e organizzare un'area da adibire a deposito temporaneo considerando che i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti:

- ✓ con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
- ✓ quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi;
- ✓ in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno.

Il Deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche e devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

In situazioni di emergenza, determinate dall'arrivo nell'impianto di depurazione di reflui influenti con contaminanti tali da mutare la caratterizzazione del rifiuto o anche dalla difficoltà a reperire idonei siti di smaltimento è necessario disporre di un deposito temporaneo di emergenza all'interno di un'area con idonei requisiti tecnici (copertura e impermeabilità della pavimentazione) che permetta di tenere in deposito i rifiuti in attesa di nuova caratterizzazione o della disponibilità del sito di smaltimento.

Prodotti quali parti metalliche, componenti di motore, componenti impiantistiche ed altri elementi

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO AMB
	Monitoraggio operativo reati Ambientali	Revisione	01

simili, generati dalla dismissione o sostituzione di parti di impianto, che, secondo la valutazione del Responsabile di Unità e del Responsabile di Impianto, possono essere riutilizzati con analoghe funzionalità rispetto a quelle originarie e non classificati come rifiuti, devono essere conservati in un apposito ed idoneo luogo di stoccaggio che identifichi chiaramente i prodotti presenti e la loro funzionalità escludendo la possibilità di classificarli come rifiuto. A tale scopo devono essere organizzate idonee aree coperte con superficie impermeabile.

Gestione dei fermi impianto: in seguito a situazioni emergenziali per esempio derivanti da reflui grezzi in ingresso con caratteristiche anomale, RI attiva tutte le misure previste da manuale di gestione di ciascun impianto. RU insieme ad RI monitora costantemente l'evoluzione dell'evento e qualora lo stesso evento determini l'impossibilità del corretto trattamento dei reflui tramite il processo di depurazione, identifica gli stessi come materiali da smaltire ed affida la raccolta e lo smaltimento ad una ditta specializzata in bonifiche dopo opportuna caratterizzazione e classificazione come rifiuti.

d) **La gestione impianti di sollevamento reflui**


Comprendente le attività di aggiornamento elenco impianti di sollevamento, programmazione lavoro, segnalazione interventi, esecuzioni degli interventi, ispezioni di routine, manutenzione ordinaria è eseguita nel rispetto delle modalità operative definite nella procedura PO 4.4.6 SOL.

e) **Gli aspetti ambientali significativi**

Gli aspetti ambientali significativi quali la gestione dei rifiuti (classificazione), la gestione dei rifiuti (raccolta differenziata), la gestione dei rifiuti (smaltimento), la gestione degli scarichi idrici (reti fognarie), la gestione degli scarichi idrici (depurazione), la gestione delle sostanze e miscele pericolose, la gestione delle sostanze e miscele pericolose (laboratorio), la gestione delle schede di sicurezza di laboratorio e la Gestione delle schede di sicurezza sono trattati nella PO 4.4.6 QUA, PO 4.4.6 QUA Rifiuti, PO 4.4.6 QUA Rifiuti - Allegato 1, PO 4.4.6 QUA Rifiuti - Allegato 2, PO 4.4.6 QUA Rifiuti - Allegato 3. La gestione degli aspetti ambientali significativi identificati nella procedura PO 4.4.6 QUA avviene tramite le procedure e le istruzioni operative richiamate dalla stessa procedura.

f) **Adduzione impianti di sollevamento idrico**

Lo svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e programmata degli impianti di sollevamento è realizzata nel rispetto delle PO 4.4.6 MRA ais;

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO AMB
	Monitoraggio operativo reati Ambientali	Revisione	01

g) Impianti elettrici ed elettronici

Lo svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e programmata degli Impianti elettrici ed elettronici è realizzata nel rispetto delle PO 4.4.6 MRA iee.

h) Manutenzione impianti di produzione, di potabilizzazione, officina elettromeccanica e PID

La manutenzione degli impianti di produzione, di potabilizzazione, officina elettromeccanica e PID è condotta secondo le modalità definite nella procedura PO 4.4.6 MRA mip. Tutti i rifiuti prodotti dalla esecuzione di tale attività devono essere gestiti nel rispetto delle specifiche modalità operative definite nella PO 4.4.6 QUA Rifiuti e dei suoi allegati.

i) Gestione impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione

La gestione degli impianti di potabilizzazione e piccoli impianti di disinfezione comprendente le attività di conduzione fasi processo di trattamento impianto, manutenzione programmata, gestione dosaggi e programmi PID avviene nel rispetto delle modalità operative definite dalle PO 4.4.6 POT, PO4.4.6 MRA _mip.

j) Pronto intervento e manutenzione rete idrica


Le attività di pronto intervento e manutenzione rete comprendenti la programmazione e attuazione interventi nonché il ripristino dei luoghi a seguito interventi sono realizzate nel rispetto delle modalità operative definite dalla PO 4.4.6 PIM. Ad integrazione di quanto previsto da detta procedura per la gestione dei rifiuti da scavi si applicano analogamente le regole definite al precedente punto b.1 “**Gestione dei rifiuti da scavi**”.

k) Gestione reti e distribuzione

Le attività di gestione reti e distribuzione comprendenti la distribuzione, le manovre rete idrica, le manovre Serbatoi ed il controllo delle prestazioni sono realizzate nel rispetto delle modalità operative definite dalla procedura PO 4.4.6 DIST.

l) Gestione officina contatori e banco prova

La gestione dell’officina contatori e banco prova e le attività di gestione del prelievo e della consegna dei contatori, gestione del rientro dei contatori dismessi, programmazione lavori per sostituzione contatori, verifica banco prova è realizzata secondo le modalità operative definite nella PO 4.4.6 GTU rpm2.

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO AMB
	Monitoraggio operativo reati Ambientali	Revisione	01

m) Ricerca Perdite

L'attività di Ricerca Perdite è realizzata secondo le modalità operative definite nella PO 4.4.6 GTU rpm1.

n) Nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze

Per l'esecuzione dei lavori relativi a nuovi allacci idrici ed interventi tecnici sulle utenze si applica la procedura PO 4.4.6 GTU. I rifiuti prodotti durante l'esecuzione dei lavori per la realizzazione dei nuovi allacci idrici sono gestiti e trattati sotto la responsabilità del responsabile di unità nel rispetto della procedura PO 4.4.6 QUA Rifiuti.

o) Gestione autoparco

Le attività di **manutenzione** presso officina interna sono condotte nel rispetto della PO 4.4.6 MTS atp. I rifiuti prodotti durante l'esecuzione della manutenzione sono gestiti e trattati sotto la responsabilità del responsabile di Unità nel rispetto della procedura PO 4.4.6 QUA Rifiuti.

Ad integrazione della procedura citata e delle procedure operative di competenza del Servizio TECN ed al fine di gestire in maniera adeguata il deposito temporaneo all'interno dell'autoparco di Altarello il Responsabile di Unità MTS dovrà


a) verificare settimanalmente:

- il rispetto dei limiti temporali e quantitativi;
- il rispetto del divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi;
- le caratteristiche tecniche dei luoghi di conservazione degli stessi rifiuti (separazione, copertura ed impermeabilità della pavimentazione);
- l'adeguata segnalazione, identificazione e caratterizzazione dei rifiuti;
- la corretta compilazione delle registrazioni quali formulari e registri di carico e scarico.

b) gestire adeguatamente le acque di prima pioggia per l'autoparco aziendale per tanto Il Responsabile dell'Unità di concerto con il Responsabile del Servizio valuta l'applicabilità delle norme relative alla gestione delle acque di prima pioggia in Autoparco e se del caso organizza il trattamento e lo scarico delle stesse in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

p) Gestione tecnica del patrimonio

La gestione tecnica del patrimonio viene condotta nel rispetto delle modalità operative descritte

	Livello Documento: Procedura Operativa		Codice Doc	PO AMB
	Monitoraggio operativo reati Ambientali		Revisione	01

nella PO 4.3.2 GTP. Ad integrazione di quanto descritto nella citata procedura il responsabile del servizio ed i competenti responsabili di unità curano le procedure di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in corrispondenza dei punti di individuati in conformità a quanto previsto dal Dlgs 152/2006 parte Quinta.

6.4. CONTROLLO OPERATIVO

Al fine di esercitare un controllo operativo finalizzato alla prevenzione di attività che possono determinare la commissione di un reato ambientale periodicamente deve essere esercitato il controllo relativo alla corretta applicazione delle procedure operative adottate dall'azienda.

Il controllo operativo degli aspetti relativi alla ambiente sono specificati nelle procedure identificate con PO 4.4.6.

Ciascun Responsabile di Unità per l'Unità di propria competenza settimanalmente deve porre in essere le seguenti attività di controllo operativo:

- il rispetto dei limiti quantitativi e temporali relativi al deposito temporaneo di rifiuti;
- il rispetto del divieto di miscelazione dei rifiuti;
- la corretta identificazione dei rifiuti prodotti;
- Corretta compilazione delle registrazioni relative ai rifiuti;

ed al momento del conferimento la validità delle autorizzazione delle ditte utilizzate per le attività di trasporto e smaltimento dei rifiuti al momento del conferimento dei rifiuti.

Inoltre sono previsti Audit di prima e terza parte sul Sistema di gestione ambientale in azienda conforme allo standard UNI EN ISO 14001.

7 FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

RESPONSABILE	Riferimento D.l.gs 231/2001	Riferimento normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITA'	Mese di invio del flusso
AMDE	ART. 25-undecies D.Lgs. 231/2001	Art. 256 del D.l.gs 152/2006	Elenco degli smaltitori privati con riferimento al n. di iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, alla scadenza dell'iscrizione e lo status dell'autorizzazione (d.l.gs 152/2006)	Annuale	Entro il 31 Gennaio
AMDE	ART. 25-undecies D.Lgs. 231/2001	Art. 256 del D.l.gs 152/2006	Report dei metri conferiti nell'anno solare per impianto ed il rispetto dei limiti di conferimento previsti dall'autorizzazione	Semestrale	Entro il 31 Gennaio

RESPONSABILE	Riferimento D.l.gs 231/2001	Riferimento normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITA'	Mese di invio del flusso
APDI, FOAM, AMDE	ART. 25-undecies D.Lgs. 231/2001	Parte III, IV o V del D.l.gs 152/2006	Eventi di emergenza (Registro dell'emergenza Ambientale) o Report annuale che riporti l'assenza di eventi di emergenza	All'accadere dell'evento annualmente anche in assenza di eventi	Nel mese di accadimento o entro il 30 giugno
AMDE	ART. 25-undecies D.Lgs. 231/2001	Art. 137 del D.l.gs 152/2006	Sforamento dei limiti delle analisi su campioni da depuratore (in entrata ed in uscita) o Report annuale che riporti l'assenza di sforamenti	All'accadere dell'evento annualmente anche in assenza di sforamenti	Nel mese di accadimento o entro il 30 giugno
APDI, FOAM, AMDE	ART. 25-undecies D.Lgs. 231/2001	Parte III, IV o V del D.l.gs 152/2006	Copia dei verbali di controllo rilasciati dalle Autorità competenti (ARPA, ASL, etc) o Report annuale che riporti l'assenza di controlli	All'accadere dell'evento annualmente anche in assenza di eventi	Nel mese di accadimento o entro il 30 giugno
AFGE	ART. 25-undecies D.Lgs. 231/2001	Parte III, IV o V del D.l.gs 152/2006	Report di audit di prima e terza parte sul sistema di gestione ambientale secondo o al norma UNI EN ISO 14001	Annuale	Nel mese di esecuzione degli audit di prima o terza parte
AFGE	ART. 25-undecies D.Lgs. 231/2001	Parte III, IV o V del D.l.gs 152/2006	Verbale di Riesame della Direzione del Sistema di Gestione della Ambientale	Annuale	Nel mese di ececuzione del riesame
APDI, FOAM, AMDE	ART. 25-undecies D.Lgs. 231/2001	Parte III, IV o V del D.l.gs 152/2006	Report sullo stato delle autorizzazioni ambientali e prescrizioni in capo all'AMAP (autorizzazione allo scarico/AUA, CPI, Iscrizione all'albo nazionale dei gestori ambientali, Autorizzazione approvvigionamento idrico, Iscrizione sistri e pagamento contributo annuale, MUD)	Annuale	Entro il 31 Gennaio